

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Nella solennità di “Tutti i santi”, la lettura delle beatitudini ci esprime, al meglio, il significato di questa festa e come i santi sono divenuti tali, per avere incarnato il vangelo in modo pieno.

Le beatitudini, infatti, sono la sintesi di tutto il vangelo. Esse rappresentano, con semplici otto parole, la manifestazione dei sentimenti di Gesù, dettati direttamente da lui.

Beato, dunque, non è solo colui che vive in cielo, nella beatitudine celeste ma, sarà chiunque conformerà la sua vita e il suo pensiero a quelli di Gesù. Vivere di beatitudine significa partecipare, fin d’ora, a qualcosa di divino, ovvero ai sentimenti di Gesù che diventano nostra stessa vita e nostri sentimenti.

Si comprende bene che i Santi, di cui ne facciamo oggi memoria liturgica, hanno vissuto la loro esistenza in modo “beato”, proprio, conformando tutto di loro stessi alla vita di Cristo, in pensieri, parole, azioni, comportamenti, insomma in tutto.

La loro condizione in cielo, pertanto, ora è il godimento della pienezza della beatitudine celeste, quale frutto della loro fede e condizione di vita eterna con Dio, la Vergine Maria e tutti i santi.

La festa di oggi ci sollecita a guardare a questi nostri amici che stanno in cielo, ma anche come fratelli da imitare nell’amore che hanno avuto in Cristo, e amici da invocare nella preghiera, affinché anche noi, per loro intercessione, siamo mossi ogni giorno dalla ricerca della santità e dal desiderio di raggiungere il Paradiso.